

(I lavori iniziano alle ore 9.23 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1147 presentata da Grimaldi, inerente a "Insedimenti industriali impattanti in località Moiola e revisione linee-guida regionali a tutela del Piemonte"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1147, presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a *"Insedimenti industriali impattanti in località Moiola e revisione linee guida regionali a tutela del Piemonte"*.

La parola al Consigliere Grimaldi, per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come l'Assessore Marrone avrà visto, la scorsa settimana sembra siano iniziati nel Comune di Moiola i lavori, regolarmente autorizzati, per la realizzazione di capannoni per l'allevamento a terra di polli. Questo avviene nei pressi dei fortini lungo la destra orografica della Stura. La realizzazione di questi fabbricati, tra l'altro in area agricola, avrà più o meno una superficie coperta in progetto pari a 3.449 mq e il ciclo zootecnico prevede l'allevamento a terra di polli, che vivranno circa per 45 giorni e che saranno circa - così si dice - al massimo del potenziale 39-40 mila polli del peso medio inferiore a un chilo a capo. Quindi saranno 39 le tonnellate di peso vivo che escludono il nuovo impianto dalla verifica di impatto ambientale.

Tutto ciò stupisce. Diciamo all'Assessore che, in questo momento storico, caratterizzato tra l'altro da gravi cambiamenti climatici, con la siccità che picchia fortissimo, così come l'innalzamento del calore, in tutta Europa si sta ridiscutendo sul tema degli allevamenti intensivi. L'Unione Europea ha appena approvato la strategia *"farm to fork"* che è una strategia per renderli più sostenibili entro il 2030, anche perché bisognerebbe non solo ridurre l'uso dei pesticidi chimici, il 20% dell'uso dei fertilizzanti, ma soprattutto il 50% di vendita di antimicrobici per gli animali d'allevamento e la riduzione in generale della densità di questi allevamenti.

L'Unione Europea, Assessore, dichiara che la produzione di un solo uovo necessita di circa 200 litri d'acqua, ed è appena uscito uno studio sul New York Times nel quale si dichiara che un chilo di pollo ne necessita 4.000 litri, perché c'è anche l'approvvigionamento del mangime.

In tutto questo a nulla sono valsi gli interventi, a partire dal 2020, di scongiurare questo scempio, perché il progetto ha avuto il parere positivo, almeno così abbiamo visto, con alcune prescrizioni della Sovrintendenza del Parco alpino, al quale spetta la gestione.

Oltre alla rilevanza dell'area sotto l'aspetto paesaggistico (le ho inviato una foto per vedere l'impatto), motivo che secondo noi era più che sufficiente per preservarla, l'habitat distrutto era classificato nel codice Natura 2000.

C'è un problema dei fortini in cui svernano alcune rare specie di pipistrelli, che sono proprio lì a fianco - per intenderci, tutta quella rete che poteva anche essere utile a fini turistici, ma arrivo alle conclusioni in fretta.

Questa situazione per noi appare inaccettabile, anche solo dal punto di vista dell'attuale scarsità delle risorse cui andremo incontro nei prossimi anni, e poi c'è in termini di suolo, Assessore: forse l'aspetto più grave. Se effettivamente è così necessario per l'economia locale, l'allevamento in questione poteva essere insediato in uno dei tantissimi capannoni lì vicino. Che senso ha distruggere un terreno agricolo vergine per fare un mega capannone di polli?

Ecco quindi che le chiediamo di valutare le prospettive future della Giunta su tematiche come quella che presentiamo oggi: per esempio, la costruzione di nuovi capannoni laddove ne esistano già dismessi, garantire il tema della tutela degli habitat naturali, delle risorse idriche, dei luoghi d'interesse storico e, quindi, stante la situazione attuale di siccità perdurante e ciclica e il cambiamento climatico in atto, chiediamo se sia intenzione della Giunta emanare al più presto delle nuove linee-guida che mettano al centro la riduzione di emissioni, la tutela delle risorse naturali e idriche nella nostra regione e del paesaggio piemontese.

Infine, su questo diciamo che non potremmo scegliere fra fornire l'acqua agli agricoltori o a questi allevamenti: tecnicamente, in questo momento, dovrebbero approvvigionare entrambi e quindi le chiediamo se ci sono delle linee-guida soprattutto sui nuovi insediamenti.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Marrone, per la risposta.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Leggo la nota che mi è stata inoltrata dal Vicepresidente Carosso in risposta.

Per quel che attiene gli aspetti concernenti la sussistenza del Comune di Moiola e di aree comprese nella Rete Natura 2000 si rileva preliminarmente che l'insediamento produttivo in oggetto è stato sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza nel 2021, poiché si tratta di un ampliamento di un'attività già esistente collocata nel sito Natura 200 ZSC e ZPS (Stura di Demonte).

La procedura è stata espletata dall'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, soggetto gestore del sito e l'esito è stato positivo. L'attività produttiva non è stata ritenuta significativamente incidente sugli habitat e sulle specie oggetto di tutela del sito Natura 2000.

Gli elementi di criticità relativi alla conservazione dei chiropteri e la sottrazione di ambienti proattivi sono stati approfonditi nell'ambito della valutazione d'incidenza, sono state prescritte azioni di mitigazione e la situazione viene monitorata dall'ente di gestione.

Si evidenzia che lo scopo principale della direttiva habitat è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto, al tempo stesso, delle esigenze economiche e produttive del territorio.

Si ricorda, nondimeno, che la procedura di Valutazione di incidenza è strettamente legata alle componenti tutelate dalle direttive Habitat e Uccelli e non ha competenza in materia paesaggistica, storico o turistica.

In merito agli aspetti di natura urbanistico-edilizia, si prende atto che i lavori di cui risulterebbero essere regolarmente autorizzati.

Per gli aspetti di natura tipicamente paesaggistica, si rileva che, a seguito delle ricerche d'archivio di questa Direzione, l'intervento in argomento potrebbe essere riconducibile all'oggetto di un esposto, corredato da documentazione fotografica, del signor Sabino Giovanni,

pervenuto dallo studio legale Pellegrino, Casetta e Combale all'ex Settore Territorio e Paesaggio in data 7 settembre 2020, al quale era stato dato riscontro con una lettera del medesimo Settore regionale (protocollo del 28 settembre 2020), evidenziando che non risultano pervenute istanze di autorizzazione paesaggistica per gli interventi in oggetto.

Sulla base di dati contenuti nella nota sopra indicata l'intervento, anche se ricadente in zona SIC (Sito di Interesse Comunitario), non parrebbe risultare incluso in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004, è, pertanto, non soggetto a rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del medesimo decreto.

In carenza di un elaborato planimetrico di inquadramento riferito all'intervento in oggetto, la competenza dell'Amministrazione comunale, in merito al concernente rilascio del titolo abilitativo, dà luogo alla regolarità anche su tale specifico aspetto.

Per quel che riguarda gli aspetti relativi al consumo di suolo, giova infine rilevare che gli interventi nell'area "Agricola", destinati a tale specifica funzione, non vengono considerati ai fini del consumo di suolo, così come individuato dai disposti dell'articolo 31 delle norme di attuazione del Piano territoriale regionale. Detto argomento è comunque oggetto di trattazione nell'ambito dell'avvio della revisione del Piano territoriale regionale, che al momento costituisce l'atto che maggiormente tratta detta tematica.

È, inoltre, da sottolineare che ampia trattazione dell'argomento è prevista nell'ambito della revisione della legge urbanistica.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 09.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 10.00)